

PARTECIPAZIONE E RESPONSABILIZZAZIONE:

chiavi per le difficoltà di comportamento

Collegio Docenti 13 marzo 2012

:”Vorrei chiudere questo collegio con alcuni suggerimenti che ritengo utile offrire alla Vostra attenzione e alla Vostra competenza e che potrete consultare nel nostro sito web su: “Riflessioni del Dirigente”.

Dalla grande maggioranza degli insegnanti ed anche dai genitori, viene osservata una difficoltà, piuttosto diffusa tra i bambini, ad essere attenti per un certo tempo congruo alle attività che svolgono nonché una certa irrequietezza che sembra essere *generazionale*, spesso accompagnata da carenza di interesse e di motivazione.

Inoltre viene notato dagli insegnanti che i bambini costretti a stare a casa da soli per necessità lavorative dei genitori, sono in aumento pressoché costante, favorendo così una certa dipendenza dai mass-media che, in qualche caso, genera difficoltà varie che possono andare dal solipsismo a problemi di gestione del proprio tempo, da atteggiamenti egocentrici a difficoltà di relazioni affettive e sociali, da problemi di timidezza e di remissività a problemi di sopravvalutazione di sé fino al bullismo.

D'altra parte viene osservato che i bambini di oggi, chiamati *digital natives* sono intellettualmente molto vivaci e veloci, essi afferrano con sorprendente precisione le modalità d'uso e le finalità di tutti gli strumenti informatici e tecnologici; sono bambini iperstimolati e bombardati da innumerevoli sollecitazioni ed informazioni che spesso, non sono in grado di comprendere e di gestire appropriatamente, e ciò può essere una delle cause di comportamenti distonici che si possono osservare nella scuola.

Tutto ciò incide con una certa evidenza, sul processo di insegnamento-apprendimento il quale diviene spesso più lento, discontinuo, ostacolato e faticoso, sia per gli alunni che per gli insegnanti.

Certamente ognuno di voi avrà messo in campo metodologie e strategie didattiche per affrontare tali problemi, per cui di sicuro non dirò nulla di nuovo; ritengo però opportuno richiamare la vostra attenzione sul problema *al fine di focalizzare i punti essenziali delle possibili azioni didattiche*. Sappiamo tutti che i principi psico-pedagogici a cui riferirsi sono la **partecipazione e la responsabilizzazione**, ma nella prassi quotidiana vanno declinati ed adattati ai singoli contesti e alle singole personalità degli alunni.

Un piccolo espediente è quello di fare più intervalli ma un po' più brevi per consentire un maggiore scarico psicomotorio, soprattutto per i più irrequieti; applicare per quanto possibile *l'insegnamento tra pari (Peer education)*: tale metodo di apprendimento e di approfondimento si svolge tramite discussioni, confronti e scambi di esperienze, contenuti culturali e vissuti personali in virtù della relazione tra coetanei. Tale relazione si caratterizza per la mancanza di autorità e di “potere” che invece, sostanzia il rapporto tra insegnante ed alunno. Nell'insegnamento tra pari, l'interazione si manifesta spontaneamente con uguaglianza, simmetria, complementarietà e mutuo controllo. Le situazioni di comportamenti irregolari come la prepotenza, l'arroganza, l'egocentrismo nonché la violenza nelle varie gradazioni, si possono affrontare nella scuola con interventi specifici e ben programmati. Ad esempio, facendo riferimento al Patto di Corresponsabilità, rendere partecipe la famiglia aggiornandola costantemente del comportamento del proprio figlio cercando, per quanto possibile, di individuare e di applicare atteggiamenti condivisi. Un'altra strategia può essere quella di attribuire all'alunno piccoli incarichi che gli diano modo di emergere in modo positivo anziché negativo. Oppure preparare adeguatamente almeno due alunni, un timido-remissivo con uno di carattere forte ed impositivo, per far svolgere loro una lezione da cui ricavare apprezzamento e soddisfazione, ecc.; oppure, attraverso la drammatizzazione, applicando *il gioco dei ruoli*, i bambini possono sperimentare direttamente ciò che vivono gli altri e ciò che negli altri si provoca, ecc.

Il ruolo **magistrale** è ampio, profondo, creativo, educativo e formativo.”